Anno V. Lunedì 7 Novembre 1881 N. 265

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13.* — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Udine, 6 novembre.

Una curiosa osservazione fa lo *Standard* a proposito del trattato di commercio franco inglese; ed è che appunto alla vigilia dell'andata al potere del Gambetta le trattative si dovettero sospendere. I malevoli potrebbero dubitare in ciò un raggiro del Gambetta, per poter poi lui condurre a buon porto l'affare, in modo che ambedue le Potenze abbiano a trovarsi soddisfatte. Secondo il *Telegraph* invece, queste trattative dovrebbero fallire, seppure non si dà alle esigenze della Francia un indirizzo diverso.

Frattanto, alla Camera dei Deputati di Parigi è incominciato il dibattito a proposito delle interpellanze; e si osserva un fatto abbastanza curioso, che cioè Ferry confutò Naquet prima che questi parlasse!...

Le voci sull'avvento al potere del Naquet sono varie. Si assicura che egli persista nell'idea di essere presidente del Consiglio senza portafoglio, e che Grevy non abbia ancora accettato. Le trattative continuerebbero per mezzo d'intermediarii. I soli nomi seriamente pronunziati per il futuro Gabinetto sono Say alle finanze, Tissot agli esteri, Freycinet alla guerra. Molti credono non impossibile che Gambetta prenda gli esteri. Vedremo!... La *Wiener Allgemeine Zeitung* opina che in qualunque modo un Ministero Gambetta consoliderà il regime repubblicano; è ciò che auguriamo alla Francia.

LA DESTRA È ANDATA.

(Dalla *Perseveranza*).

Noi non abbiamo desiderato che succedesse ciò ch'è pur succeduto; ma non possiamo negare che sia succeduto.

Noi abbiamo creduto che sarebbe stato assai meglio per l'avvenire della politica italiana che la Destra non si fosse disciolta; ma non possiamo negare che s'è disciolta.

Nel nostro parere, la Destra nè doveva, nè d'altronde poteva rimanere immobile nelle idee e nelle persone; ma, pur mantenendo la sua compattezza, adattare, alterare, via via le idee secondo lo sviluppo dello Stato portava, e rifornirsi di persone nuove o assimilate da altre parti della Camera, mano mano che le vecchie venivan meno, e le condizioni politiche mutavano sì da ridare alla Destra il di sopra.

Questo, che a noi pareva il meglio, non s'è fatto. Il Sella, a cui la Destra commise principalmente le sue sorti, non ha voluto che si facesse. Egli ha di ciò il principal merito o la principal colpa. A noi non pare un merito.

Se il Minghetti alla fine ha scattato anche lui, è cosa troppo naturale per meravigliarsene: non si può a questo mondo rimanere insieme legati e sciolti; ed avere e non avere un capo. Se la condizione della Destra non è oggi la migliore possibile, sarebbe stata anche peggiore se il Minghetti non avesse chiarito la posizione sua come ha pur fatto.

Dunque, siamo tutti d'accordo: faremo il partito nuovo. Ora ci resterà a toccar con mano che fare un partito nuovo è assai men facile che sciogliere un vecchio. Si vedrà come a far quello occorrono uomini, idee, occasioni; e che è assai malagevole ritrovare ora quelli e queste nella stessa misura che s'ebbero quando la Destra fu costituita nei principii del Regno.

(Nostra corrispondenza)

Parigi, 3 novembre. (ritardata)

Il campo... d'Agramante — Deputati... *girasoli* — I trattati di commercio — Affettata indifferenza! — La guerra d'Africa — I torti degli Arabi — Aspettiamo vegliando.

La discordia è nel campo dei Repubblicani più o meno radicali circa l'opportunità di domandare la messa in accusa del ministero, i cui titolari non cessano di portarsi a meraviglia.

Vi son molti Deputati con programma radicale e che ora, gettata la maschera, si schierano fra li gambettisti adoratori del sole che accenna a risorgere.

Egli è vero che non tarderà forse molto ad ecclissarsi e che, perduta la forza d'attrazione attuale, seguirà la forza centrifuga che lo farà precipitare nello spazio ove scompaiono gli astri effimeri senza una reale consistenza intrinseca, ed allora questi stessi deputati saranno i primi ad abbandonarlo, per portarsi coi loro turiboli dinanzi qualche nuovo idolo.

Sia detto per incidenza che questo famoso grande ministero cotanto strombazzato dalla stampa venale infeudata al partito opportunista, non vedrà la luce senza grandi travagli; e se non si dovrà riccorrere all'operazione cesarea, si dovrà certamente impiegare il forcipe ed il popolo ne pagherà le spese.

In quanto alle cose d'Italia sembra che il trattato di commercio con essa sia vicino a conchiudersi, come lo si conchiuse ormai col Belgio, e che non si potrà conchiudere coll'Inghilterra, la quale, lorchè si tratta d'interessi, non è di facile contentatura.

Sulla visita dei Reali d'Italia alla Casa d'Asburgo l'opinione francese si mostra d'un'indifferenza pressochè disdegnosa, e la stampa più o meno seria ne parla quasi indispettita, procurando di far credere che l'Italia non ha riportato verun vantaggio dal sacrifizio delle speranze circa alle Provincie irredente, e che deve ascrivere a pura perdita la rinunzia al Trentino ed al resto. Un giornale però, l'*Intransigeant*, si arrischia a sostenere il contrario; ma questo giornale ha la disgrazia d'esser letto soltanto dalla plebe, e questa, nella Repubblica attuale non ha gran voce in capitolo.

A Tunisi intanto la guerra continua; le colonne dirette su Karouan, dopo essersi concentrate per la grande vittoria incruente della presa della città santa, si dirigono di bel nuovo in traccia dei ribelli che scompaiono quando si crede di raggiungerli. Le operazioni al sud di Orano proseguono senza incontrare ribelli; ma, non potendo fare un macello in grande d'Arabi, il generale Laussier fa fucilare quelli che gli cadon nelle mani, ed alla guisa dei Montenegrini d'or cinquant'anni, dopo fucilatili fa loro tagliare la testa e la lascia preda ai corvi, per intimorire il nemico che gli sguizza di mano quando crede di stringerlo nel pugno.

Gli Arabi hanno avuto il torto di rifiutare i benefizi della civilizzazione che Leon Renault voleva loro prodigare col trattato della famosa Banca, la quale dovea in breve giro di tempo spogliare la Reggenza, e quindi non sono considerati degni di approfittare nemmeno dei vantaggi ai belligeranti assicurati dal trattato di Ginevra, ed è perciò che i furgoni delle ambulanze, benchè portino il segnale della croce, non raccolgono i loro feriti, perchè seguaci di Maometto, da calcolarsi meno ancora dei cani.

Gli Arabi non meritano quartiere, perchè sono arabi e non cristiani. È vero che combattono per la loro indipendenza e per la vita e l'onore delle loro mogli e pei figli; ma perchè non sono cristiani bensì turchi, vanno posti fuori del diritto dell'umanità!... È permesso ai francesi il mestiere di predoni — ciò che essi dicono razziare — e grazie alla decenza del vocabolo, l'azione è dichiarata legale ed onesta...

La guerra di Tunisi, intrapresa senza il consenso delle Camere, sotto pretesto di reprimere le razzie dei Krumiri, si sa ora, a non più dubitarne, che fu diretta da speculazioni interessate di alcuni banchieri senza scrupolo.

Il Governo, la di cui adesione non può dirsi sorpresa, approfittò della circostanza per impadronirsi di fatto della Reggenza; impose col pugnale alla gola al debole Bey un trattato con cui lo si rendeva inviso al suo popolo — quel popolo che, per non lasciarsi conquistare, si levò in armi e vien trattato da ribelle, quasichè fosse fedifrago al patto giurato.

Vedremo ora come il grande Ministro riuscirà a conservare la conquista ed a lavare il Ministero, a cui succede, delle colpe commesse contro la fede pubblica, e del sangue versato per consolidare un'impresa a cui la Storia non accorderà certamente il titolo di gloriosa....

Dopo avere sostenuta e niegata la intervista di Gambetta con Bismarck, un corrispondente vorrebbe far credere che il Cancelliere germanico desideri abboccarsi col grande Ministro fra breve. Senza occuparci di questi pettegolezzi, si può conchiudere che se Bismarck finge di non voler attraversare i piani della Repubblica, lo fa perchè il suo nemico non è ancora sufficientemente inretato. Quando arriverà il momento in cui si dovrà venire ad una conclusione e, gettata la maschera, si dirà che la Francia, avendo fatto dei grandi sacrificii, non potrebbe far a meno di annettersi la Tunisia come l'Algeria, vedremo allora che ne dirà il Cancelliere di ferro, presidente com'è dell'Areopago politico in Europa.

Accontentiamoci dunque per ora a vegliare, onde non lasciar scorrere inosservato il presente, nella fiducia che l'avvenire, e forse non lontano, s'incaricherà di dar ragione ai nostri pronostici, vale a dire a rimettere le cose a posto secondo giustizia e stimmatizzare come meritano le imprese sleali della Repubblica francese, la quale, per quanto s'ingegni di far parere innocente il proprio procedere, non perverrà mai a persuadere il mondo ch'essa non abbia violati nell'impresa di Tunisi tutti i principii del diritto delle genti.

Nullo.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 4 novembre contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. Decreto 17 ottobre sul collocamento nella posizione di servizio ausiliario che stabilisce abbia luogo per decreto reale, sul giudizio delle Commissioni ed Autorità incaricate della compilazione delle note caratteristiche.

— Lo spoglio delle schede pel censimento, si farà nel Palazzo delle Finanze a Roma, ove si stanno chiudendo le corsie per isolare i locali destinati a tale uso.

— Per la festa di S. Martino si preparano numerose promozioni nell'esercito.

— Il Re firmò un decreto che dispensa dal servizio prima dei 40 anni gli ufficiali di complemento inabili.

— Il principe Amedeo mandò lire 500 al Comitato per l'Ossario di Montebello.

— Le basi delle riforme dell'esercito sono: aumento della prima categoria da 65 a 75 mila uomini; chiamata annuale della seconda categoria in servizio di alcuni mesi, riduzione della ferma per la cavalleria portata a quattro anni, pel treno a due anni.

Il bilancio sarà portato a 200 milioni, e le maggiori spese saranno compensate con congedi anticipati, principalmente nell'arma di fanteria.

NOTIZIE ESTERE

Franz, direttore della *Germania*, si è dimesso: questo ritiro improvviso viene attribuito alla sua eccessiva opposizione alla coalizione clerico-conservativa, che sta formandosi per appoggiare Bismarck. Gli succederà uno scrittore meno ostile al Cancelliere.

— A Lisbona si fanno preparativi per ricevere il Re di Spagna, i Sovrani del Brasile, il principe di Galles, attesi per la Esposizione ornamentale.

— Il giornale *Ledjaz* che si pubblicava al Cairo, organo del partito militare egiziano, fu soppresso per articoli violenti.

— La voce che Cherif pascià sia dimissionario non ha alcuna conferma, ma i circoli bene informati prevedono che l'Egitto va incontro a nuovi e seri avvenimenti.

— Il *Radical* di Parigi annunzia che una scissura è probabile nel gruppo dell'estrema Sinistra.

Dalla Provincia

I Reali a Pontebba.

Quantunque sia stata già stampata una corrispondenza sul passaggio dei Reali a Pontebba, diamo posto anche alla seguente, che ci perviene da quell'onorevole Sindaco signor Orsaria.

La promessa fatta dallo scrivente nel giornale del 29 p. p. venne sufficientemente esaurita da altri corrispondenti, in ciò che risguarda l'addobbo e le circostanze che accompagnarono le feste reali a Pontebba.

APPENDICE 11

ALLA RICERCA DI UNA POSIZIONE

IX (*seguito*).

Quella musica non era nuova per me — ed il tòno iroso dell'Armida non mi fece nè caldo nè freddo. Sapeva la gènesi di quegli uragani domestici — conosceva il modo con cui si sprigionavano tutti i fulmini di quella collera femminile, ed il modo con cui l'aria purificata s'acquetava, sebbene restasse ancor fosco il nostro piccolo cielo. Anche per questa volta lei finì col calmarsi; se non che assunse poscia un tòno più grave e solenne del solito.

— Beppe, ascoltatemi e parliamo pacati e ragionevoli... Così non va, così non può andare avanti... Voi vivete nel mondo della luna; voi, ma io non ho nessuna, nessunissima inclinazione per questo astro... Se dovete gironzolar per Parigi sempre col naso all'aria, colla speranza che gli uccelli vengano a posarvisi sopra bell'e rostiti... io, io, tutto è finito; non mi vedrete più... Portatene pure il lutto; non mi vedrete proprio più... Non vi dico nient'altro.

— Armida, Armida!... È su questo tòno che la prendi?...

— Eh, la prendo come la va presa, io, mi capisci, ragazzo?... Mio buon Beppe, — soggiunse un po' raddolcita; non fa pietà forse il vedere un giovane come te, sano e robusto, pieno di talenti, simpatico... e non pertanto incapace di razzolare anche pochi quattrini, di procurarsi persino una menoma gioia, di crearsi delle rendite per la vecchiaia, mentre si vedono degli ignoranti, degli scimmiotti ammassar dei milioni e dei miliardi, a tener donne rivestite di seta e di brillanti e cocchi aurati e cocchieri in livrea e tutto che la mente nostra può immaginare? Non è una vergogna, ripeto?...

— Senza dubbio; ma...

— Eh, non ci sono ma... È una storia che deve finire... Che ti manca per far fortuna come gli altri?... Vediamo. Hai due piedi, hai due mani, sei fornito di studi, hai scritto dei libri... Non ti resta che a darti un po' le mani attorno, ragazzo mio; coraggio ci vuole; il mondo è di chi lo sa prendere...

— Ma Dio mio! Armida, non ho forse cercato di essere utile ai miei simili?... Non ho loro parlato il linguaggio degli dei? Non ho loro predicato una religione novella?...

— Non dire sciocchezze, Beppe; le son cose che si posson fare una volta, ma vantarsene poi!... Noi siamo uomini; ragioniamo da uomini... Hai veduto il signore del primo piano?

— Che, che? Lo conosci forse, Armida?

— Non ti rispondo se lo conosco; ciò non ti riguarda punto, ti domando se l'hai veduto.

— Sì, sì, l'ho veduto su per le scale.

— Un bravo uomo, nevvero? un uomo rispettabile... Ebbene, lo vuoi sapere?... E' ti protegge, vuole aprirti una strada...

— Come, come?...

— È il suo secreto. Basta che tu sappia ch'egli vuole lanciarti nel mondo... Ha preso a volerti bene, gli è piaciuta quella tua aria di bonomia...

— Ma bisogna ben ch'io ne sappia qualche cosa...

— Adagio a' ma passi. Quelle tue furie non mi garbano. Lui ti spiegherà tutto. Gli ho promesso che gli farai visita. Vedrai che appartamentino grazioso!

— Tu sei dunque andata da lui?...

— Embè! Guardate un po' che si dovrà render conto al signorino de' propri atti!... Scusi, ma non le voglio dir niente! Ella vada qui abbasso al primo piano, non più tardi di domattina... Ha capito?...

Chi avrebbe potuto resistere a tali maniere imperiose?... Cedetti. Si è ben deboli, noi del sesso forte, quando ci siamo lasciati invischiare nelle reti donnesche. Una concessione tira l'altra, come le ciliegie: e si forma una catena lunga lunga, interminabile.

Nel domani discesi da Monsieur Graffigna che mi ricevette nel tinello.

L'Armida aveva ragione di vantarne il lusso. Era davvero uno splendido quartierino, quantunque il buon gusto non si mostrasse guari. Si vedeva che studio del proprietario era unicamente di colpir l'occhio del visitatore... Ori ed argenti per ogni dove; tendine di damasco che maestosamente scendevano a festone, raccolte da un bracciale terminante con una grossa borchia dorata; piccoli dipinti incastonati in larghissime cornici smaglianti; candelabri magnifici; mobili sfarzosi; sofà ricoperti da stoffe vivaci... All'entrare, ricorreva tosto alla mente il proverbio: non è tutt'oro quel che riluce; si sentiva l'affettazione della ricchezza; ma pure l'insieme aveva un non so che di sontuoso che riusciva abbagliante per gente vissuta nella miseria... Cosicchè non c'è da meravigliarsi se io pure, come l'Armida, ne restai colpito.

Il Graffigna mi ricevette principescamente.

Disteso con mollezza turca sopra un sofà, indossava una veste da camera in seta, a grandi fiori rossi su campo chiaro, stretta a' fianchi da un grosso cordone, pure di seta, in rosso cupo, da cui pendevano due pennacchi colla capocchia d'oro. Un berreto di seta con ricami in oro era negligentemente posato sulla sua testa; ed egli facea ballonzolar tra le dita un binoccolo che portava di tratto in tratto agli occhi.

Le sue maniere mi parvero un po' troppo impertinenti.

Ma come dare indietro?... L'impegno preso con l'Armida mi obbligava a far uso di tutta la mia pazienza...

Aspettando ch'egli si degnasse di rivolgermi la parola, esaminava frattanto il preteso mio protettore.

Il suo occhio piccolo, nero, scintillante, sempre in moto, prendeva di quando in quando una espressione sardonica; le sue labbra sottili indicavano la malizia, l'ironia di chi ha molto vissuto e molto imparato nel gran mondo... Malgrado la mia poca esperienza, capii che avrei da fare con un uomo furbo di tre cotte, come si suol dire.

(*Continua*).

Solo mi resta far conoscere che il tutto venne disposto in brevissimo tempo da questa Rappresentanza comunale, dividendosi le mansioni fra i vari membri, coadiuvati dagl' impiegati e dallo spontaneo lavoro dei cittadini.

Tutti gli abitanti vedevansi in moto per uno scopo solo, quello di apparecchiare una modesta dimostrazione d'affetto ai Regnanti. Quando poi il treno reale ebbe varcato il confine, nuovo spirito possedeva gli animi di tutti, quello di approntare un ricevimento più splendido. E diffatti, malgrado l'infuriare del vento, della pioggia e della neve, la sera del 31 Pontebba era irreconoscibile. Tutti gli esercizi chiusi, le abitazioni dei privati e la torre della chiesa rischiarate da luminarie ed anche il Parroco col suo clero insieme alle rappresentanze raccoglievasi alla stazione. Era veramente una scena commovente vedere tutto il popolo Pontebbano ritirarsi in un'angolo del piazzale, rispettoso ad aspettare il passaggio del treno e lasciar libera la tettoia alle rappresentanze del Distretto e della Carnia quivi accorse.

Quando alle 8.55 della sera la locomotiva giungeva, al punto preciso di confine, si sentì una forte detonazione, era lo sparo d'un grosso mortaio cortesemente prestato dalla Società operaia di Udine; in quell'istante tutta la strada venne rischiarata da torci e fuochi di Bengala.

Il treno che lentamente procedeva sembrava in mezzo a fiamme dai tre colori; e S. M. la Regina, quasi scossa da questa prima detonazione apriva da se la finestrella e sporgevasi ad ammirare il fantastico panorama. Nella Stazione intanto la banda Cividalese intuonava l'inno Reale ed una salve di evviva dava il ben arrivato alla Real Copia.

Fermatosi il treno, tutto il piazzale parea in fiamme ed entusiastici evviva rimbombavano pel famoso aere; e mentre il deputato di Lenna il deputato Dall'Angelo e lo scrivente trattenevasi colle LL. MM. una girandola bruciava, con isprazzi di luce tricolore, nel cui campo risaltava la stella d'Italia.

Il Re si dimostrò contento e incaricò nuovamente il sottoscritto di ringraziare i cittadini Pontebbani per sì entusiastica dimostrazione. Fu veramente ammirabile il contegno di tutti in uno spazio sì angusto, e merito anche lo si deve alle misure prese dalle Autorità locali, coadiuvate dalle guardie doganali.

Dopo 20 minuti di fermata il convoglio reale partiva in mezzo a nuove acclamazioni, ed alla luce di cento fiaccole e dei pittoreschi fuochi bengalici, salutato da continui spari.

P. Orsaria.

Il Comune di Pordenone.

Giovedì quel Consiglio comunale tenne seduta ed approvò il Conto preventivo per l'esercizio 1882.

Eccone gli estremi:

Attività

Entrate ordinarie, L. 103,315.42, di cui per tasse e diritti L. 87,837.78; entrate straordinarie, L. 9989.10, delle quali 9800 circa per movimento di capitali.

Le contabilità speciali figurano per L. 44,695.48.

Il riassunto delle entrate risulta quindi presunto in L. 158,000.00.

Passività

Spese obbligatorie ordinarie, Lire 80,482.02, di cui per amministrazione L. 15,498.97, per Opere pubbliche L. 5036.00, per Istruzione pubblica Lire 11,815.48, e per Beneficenza L. 7550; Spese obbligatorie straordinarie, Lire 9159.00, di cui per Opere pubbliche L. 3535.00.

Le Contabilità speciali figurano per L. 44695.48.

Le Spese facoltative L. 23,663.50, di cui per l'Istruzione pubblica Lire 13,399.00 e L. 5115.00 per la Beneficenza.

Il complesso delle Passività è quindi previsto in L. 158,000.00; — e si bilancia con quello delle Attività.

Istituzioni utili.

Pordenone è la città dove tutte le utili istituzioni attecchiscono. Si è promosso e fondato un Circolo famigliare, la cui prima riunione avrà luogo il prossimo sabato.

Sempre beneficenze.

In ogni numero del giornale *Il Tagliamento* che si pubblica in Pordenone, troviamo registrato qualche atto di beneficenza. In quello di sabato si legge che il cav. Locatelli fece dono all'Asilo infantile V. E. di colà, di un passo di *borre*.

CRONACA CITTADINA

La vettura Bollèe.

Gita tecnica a Cividale.

Udine, sabato 5 novembre.

Stamane alle ore 9 molti curiosi si affollavano nel cortile Leskovic attorno alla vettura Bollèe, la quale dovea partire per Cividale affine di compiere una gita esperimentale colla Commissione tecnica governativa.

Alle 9.30 la pressione era già formata ed il manometro segnava 11 atmosfere. Salirono nella vettura: la Commissione tecnica formata dal cav. Bertolini Ingegner capo del Genio Civile e dall'Ingegnere di trazione signor Marucco delegato del Commissariato governativo per le Ferrovie Alta Italia.

V'erano inoltre invitati gentilmente dal signor Feruglio, i signori Puppati Ingegnere capo dell'ufficio tecnico comunale, Lazzarini Benedetto Ingegnere del Genio Civile, Borghi assistente al Genio Civile, l'Ing. Damin, il dott. Vidali quale rappresentante la Casa di Berlino, l'Ing Uschner inviato apposito della Casa medesima, ed i rappresentanti del *Giornale di Udine* e della *Patria del Friuli*. Inutile notare la presenza del signor Feruglio, ilare e gioviale con tutti.

Alle ore 9.45 si uscì dal cortile Leskovic fra una grande folla di spettatori.

La vettura Bollèe dopo un'evoluzione sul piazzale della Stazione, si fermò sul ponte per rifornirsi d'acqua ed alle 10 il dott. Vidali suonò la cornetta e si partì.

Sul piazzale di porta Aquileia — ove moltissime persone s'agglomeravan curiose la vettura spiegò una bella curva ed imboccò la porta per la quale partì benissimo.

La vettura giunse a porta Pracchiuso passando per corso Aquileia, piazza Ricasoli — ove fece una momentanea fermata — via del Tribunale e via Treppo.

Giunti alla porta, si passò oltre senza badare se la *mezza-luna* in legno — avanzo del vecchio cancello — non impedisse il passaggio. Il fumaiolo che s'innalza ad un metro dalla vettura, infranse il trave asportandolo sull'imperiale, con ispostamento del fumarolo stesso. Inconveniente al quale subito si rimediò, rimettendo il fumaiolo ed assicurandolo con due corde.

Anche sulla Piaza fuori porta Pracchiuso grande folla curiosa per tanta novità.

Ad un nuovo squillar del cornetto si ripartì da Porta Pracchiuso alle 10.25 ed alle 10.45 si giungeva a Remanzacco. Nei pressi di Moimacco, alle 11 e 5 minuti, la vettura si arrestò perchè il fuochista poco pratico non avea continuato a tenere alimentato di carbone il fornello, mancanza che avea prodotto una diminuzione di pressione di sei atmosfere. Rimediato a tale inconveniente, alle 11.25 ci mettemmo di nuovo in moto ed arrivammo all'entrata di Cividale alle 11.45.

Discendemmo e ci avviammo in paese, ove non eravamo attesi, perchè i cividalesi ignoravano l'arrivo della vettura Bollée.

Il signor Feruglio si avviò al Municipio: gli altri a vedere l'antica rivale di Udine, la storica Cividale — in gran movimento a causa del mercato mensile animatissimo — ed alle dodici circa quasi tutti ci raccogliemmo nell'Albergo al Friuli, ove il signor Feruglio volle darci una piccola refezione — refezione che sarebbe stata tanto più gustata e per la gentilezza del signor Feruglio e per l'allegria della comitiva se non si fosse stati pressati dall'ing. cav. Bertolini, dall'ing. Marucco e dall'ing. Puppati, che non vollero intervenire temendo di perdere troppo tempo. Col boccone ancora nella strozza ed il bicchiere a mezza levata, si fece un brindisi alla *Margherita*, nome con cui il sig. Feruglio battezzò la vettura.

Durante la nostra refezione, la vettura, piena zeppa di Cividalesi, entrò in paese per la *stretta*, ed attraversando la piazza del Municipio, con una svelta e meravigliosa girata, venne a porsi sotto le finestre della stanza in cui mangiavamo. Moltissimi i Cividalesi ed innumerevoli gli *ooh!* e gli *aah!*

Ci fece visita nell'albergo il Sindaco cav. Cucuvaz, che espresse al signor Feruglio il suo contento ed il desiderio di percorrere un tratto di strada in vettura. Il signor Feruglio si mostrò ben lieto di accondiscendere a tale desiderio ed invitò anzi il Sindaco ad unirsi, desiderandolo, qualche amico; al che il Sindaco rispose: « Condurrò per amico una signora » e se ne andò a prendere la propria moglie.

Intanto la vettura Bollée ci precedè per rifornirsi d'acqua e si fissò la riunione per la partenza sulla piazzetta Nussi.

Alle 1.27, dopo il solito squillo di cornetta, si partiva. Giunti alle *tre piramidi* alle ore 1.39, la vettura si fermò per lasciar discendere il Sindaco e la gentilissima sua Signora, ivi attesi da una carrozza.

Presero commiato salutando e stringendo la mano a tutti. Il Sindaco espresse al signor Feruglio, il « desiderio di riveder « presto a Cividale la vettura Bollée con « le sue corse regolari »; e la Signora con quella cortesia ed affabilità ch'è tutta propria delle donne, mostrò il suo dispiacere perchè la gita era stata tanto breve.

Alle 2 e 4 minuti arrivammo a Remanzacco, impiegando così da Cividale a detto paese minuti trentasette, compresa la fermata di qualche minuto alle *tre piramidi*, ed altre brevi fermate per esperimentare la prontezza nello arrestarsi della vettura Bollée.

Alle 2.12 ripartimmo e questa sosta in Remanzacco si dovette prolungare perchè il fuochista — come sopra dissi — poco pratico, aveva lasciato un'altra volta *indebolire il fuoco*... ciò che è uno sbaglio grave, come lo sanno gli innamorati.

Venne ripresa la corsa con bella velocità — e s'arrivò in Udine fra il chiasso, gli entusiasmi e la meraviglia di un numero stragrande di popolazione festante, accorsa a Porta Pracchiuso e sparsa poi per tutte le vie ove si passava.

Alle 2.39 ci fermammo in piazza Ricasoli per lasciar discendere la Commissione tecnica a lasciar salire degli amici venuti ad incontrare il signor Feruglio.

Passammo per il corso Aquileia, e giunti al piazzale a grande velocità il timoniere fece eseguire alla vettura parecchie evoluzioni dividendo e meravigliando una folla di curiosi che occupava tutta la piazza. Da questa corse al piazzale della stazione — vi eseguì il timoniere un'altra evoluzione, poscia riprese lo stradale ed alle 2 e 45 eravamo nel cortile Leskovic e, discendevamo sani ed allegri.

* * *

Ed ora dirò degli *incontri* per istrada, sì nell'andata che nel ritorno.

Il concorso era grandissimo, per il mercato mensile di Cividale; per cui molti carri, e carretti e carrozze sulla strada.

I pazienti buoi punto si spaventano al passaggio della vettura *Bollèe*, malgrado questa cosa, innegabile, faccia un vero fracasso correndo. Essi cedono la strada come la cederebbero ad un carro qualunque. Degli asini non occorre parlare...; essi lasciano che il mondo cammini come vuole e vivono lieti e beati in santa pace...

Qualche cavallo di *buon sangue* invece s'impaurì, mentre quelli dei *carradori* tiravano innanzi il loro carico colla testa penzoloni senza scomporsi.

Del resto, basta avere la precauzione di discendere e di tenere per la briglia il destriero più o meno focoso, sino a tanto che si abituino; e possiamo pronosticare che disgrazie non se ne avranno. In luogo degli animali, si spaventano — cosa strana invero — gli uomini che tentano ogni via per ripararsi dal veicolo.

Ho veduto una contadina traversar di corsa lo stradale e rifugiarsi in un campo, gridando: *a è schiampade la feràde*. Un'altra che, stando seduta su di un carro e cogli occhi quasi fuor delle orbite dalla meraviglia, ci battezzava per matti.

Lungo lo stradale, tutti i contadini che lavoravano per i campi correvano sull'argine per vedere la *Margherita*, e non solo essi, ma persino le oche — non quelle del Campidoglio, e i polli d'India che bazzicavano pei campi prendevano un atteggiamento insolito. Le oche ed i polli mi fecero pensare agli elettori di Gambetta che gridano gridano quando esso è lontano, e tacciono e votano in suo favore quando li passa in rivista con un discorso...

La vettura per bagagli e viaggiatori che viene trainata dalla vettura di prima classe, presenta l'inconveniente che le persone che sono sedute in quello compartimento vengono *sepolte* dalla polvere che si eleva per lo stradale; inconveniente però, che il signor Feruglio constatò, ed al quale verrà posto rimedio con una portiera in cristallo all'entrata di detto scompartimento.

P.

La gita a Palma.

Udine, 6 novembre.

Alle 9.40 di ieri dopo una mezz'ora circa di aspettativa — salutata da gran folla di popolo — la *Margherita*, partiva per Palmanuova, — per il secondo esperimento — e vi erano soliti dentro, oltrechè la Commissione tecnica governativa, anche l'illustrissimo signor Prefetto comm. Brussi coll'egregio suo Segretario signor Craveri ed un simpatico giovane piemontese collaboratore nel giornale l'*Epoca* di Genova. Ad altri che desideravano vivamente di prender parte a questa gita, l'ingegnere Bartolini, rigido e tenace, non volle conceder di salire, malgrado la mediazione del gentilissimo signor Feruglio. Io, tutto piccino e tutto umile — fra due ingegneri e l'autorità più altolocata della provincia — mi rannicchiai in un cantuccio e mi diedi a squadrar la folla con un certo tal quale orgoglio anche per trovarmi a due spanne da terra, ben lieto se incontravo l'occhio curioso di qualche conoscente e concambiava il suo con un sorriso quasi di compassione... Dio mi guardi, e liberi da nuovi peccati d'orgoglio.

* * *

Lo stradone ampio permise di lanciare la *Margherita* a grande velocità, per cui i cinque primi chilometri si percorsero in dieci minuti.

Di fronte a Cussignacco — che resta un po' a destra dello stradone — ed ai Molini Paparotti — casali in fondo allo stradone stesso, dove si trova il laboratorio Spezzotti — i nostri buoni villici formavano catena traversale; ma quando la vettura si avvicinò loro, fecero rispettosamente posto e *noi* passammo via... Oh che piacere!...

Nelle curve nessuna difficoltà; la vettura gira ch'è una maraviglia — e con essa anche il carrozzone di dietro; meglio certo non fanno i capi-gruppo del Parlamento — colle code di deputati ch'essi trascinano!...

Prima d'arrivare a Lauzacco, vediamo da lungi lo storico cappellone di due carabinieri a cavallo, che s'avanzano maestosamente su di un prato laterale alla strada; se non che uno d'essi — *quale dei due?* si domanderebbe l'*Adriatico*; ed io, prima ch'esso pubblichi il romanzo, vi dirò ch'era il più vicino alla strada — per le bizzarrie del cavallo si trova costretto a lasciarsi andare a terra, però *tout-bonnement*, di modo che non si fece male alcuno e poteva tosto correre dietro al fuggito. Ci fu detto di poi dal comandante i carabinieri della stazione di Palmanova, che il cavallo imbizzarito è uno dei peggiori soggetti; tanto che s'aombra per un nonnulla, e sbuffa e salta persino all'incontro degli innocenti carrozzoni della posta...

* * *

A Lauzacco tutto il paese fuori sulla strada ad apettarci. Il conte Beretta ci saluta gioioso. Anche parecchie gentili signore e signorine in villeggiatura — co' loro begli occhioni curiosi — ci salutarono cortesemente... Ed io pure prendeva la mia parte di quei saluti e portava rispettosamente la mano al cappello.

Per desiderio del conte Beretta si fece un giro intorno al pozzo, seguiti da uno stormo di contadini; quindi si riprese di nuovo il viaggio per la nostra *destinazione*...

* * *

A S. Stefano, a Santa Maria la Longa, a Meretto — sempre popolazione affollantesi, sempre gli stessi visi curiosi: e la vettura procedeva, procedeva maestosa sulla strada non più ampia e diritta, ma stretta ed a curve talvolta impossibili, come a Santa Maria la Longa.

Cavalli e buoi — ora correnti sulla medesima via, ora pascolanti liberamente nei campi — tendevan le orecchie al novo romore, ma nessun segno esteriore davano a divedere di sbigottimento o di bizzarrie.

* * *

A più d'un chilometro da Palmanuova si videro Palmarini venutici incontro, ed anche quell'onorevole signor Sindaco ci attendeva buon tratto di strada fuori della vetusta e pittoresca fortezza. Il signor Feruglio lo fece salire, e via di nuovo. Quando si fu ad un largo, poco discosto dai bastioni, si fermò la vettura cui era impossibile di entrare nella cittadella; e si fece quindi quel po' di strada a piedi.

Che bello il vedersi guardati da tanta gente!... Io m'inuzzolivo e mi dilettava — per figurar meglio da foresto — di ammirare le bellissime curve dei bastioni e poi l'arco e poi l'acquedotto e poi la stupenda porta in istile veneziano... Se Palmanova fosse vicina a Milano, quanta gente trarrebbesi la festa a passare allegramente la giornata!.. Perchè poi lo merita quel baluardo di Venezia contro i goriziani bellicosi duchi; anche per essere, oltrecchè fuori, graziosa all'interno, con il vasto piazzale e col Duomo. Del quale volli ammirare ieri i nuovi dipinti del nostro Rigo — e mi fecero buona impressione, massime per la grande potenza di colorito.

* * *

E visitai anche il Deposito — allevamento cavalli — non mica perchè me ne intenda, ohibò! chè non sono cavaliere — ma tanto per dire: *Ci sono stato!* — l'ambizione tutti gli uomini che vanno a due passi fuori di casa.

* * *

E dopo, mercè la gentilezza del signor Feruglio, ci recammo alla refezione nell'albergo Brügger... dove ci fecero mangiare una bistecca davvero eccellente. Ma a voi già non importa un fico; tanto più chè leggerete il foglio dopo pranzato, probabilmente; e vi sembrerà quindi ozioso chè si parli di cibi.

* * *

Verso la una ed un quarto si partì pel ritorno; ed ebbimo la compiacenza di contare in nostra compagnia anche l'egregio Sindaco di Palmanova signor Spangaro e l'assessore Ferrazzi; i quali però smontarono a Santa Maria.

* * *

Durante il ritorno, la stessa popolazione curiosa affollantesi sulla strada.

* * *

Il fuochista — che giuocò i brutti tiri narrativi dall'altro *reporter*, — si rese anche nel giorno di ieri colpevole di mancata alimentazione del fuoco, mentre nell'andata ci aveva dato un servizio invero lodevolissimo. Ma si farà meglio col tempo!..

* * *

Giunti ai Molini paparotti, ci si presentò lungo e maestoso il viale, brulicante di persone accorse per vedere la *Margherita*. Ed in fondo in fondo — al di sopra delle teste di quel popolo di curiosi — vedevi attraversar lo stradone un treno ferroviario. Il trionfo del progresso!...

* * *

Non lungi dall'osteria del Casone salì la gentilissima moglie del Prefetto colla graziosa loro figliuola ed altri due signori e si fece una trottata... *pardon!* una corsa fuori programma fino alla rotonda del Cormor, fuori Porta Poscolle, passando per la nuova strada di circonvallazione, senza che succedessero inconvenienti di sorta.

Alla rotonda soltanto le ruote si sprofondarono un po' in un terreno molle, essendosi spinte fuori della strada battuta nello svoltarsi.

* * *

La Commissione tecnica nominata dal Governo — composta, com'è detto sopra, dagli ingegneri Bartolini e Marucco; il Regio Prefetto e famiglia; l'egregio Segretario di Prefettura e que' due signori citati più sopra smontarono a Porta Poscolle; altri salirono e si fece l'ultimo tratto allegramente sino al ponte sulla roggia al piazzale della Stazione, salutati al passaggio ed al fermarsi da numeroso popolo.

* * *

Somma delle impressioni: giornata bellissima; Prefetto soddisfatissimo. Commissione governativa favorevole — a giudicar dalla fisonomia; paesi favorevolissimi; Comuni disposti a qualche sacrificio, pur di affrettare il servizio; per cui speriamo che una sì grande difficoltà, quale è quella di conciliare la facilità dei trasporti colla economia — sia risolta con generale compiacimento.

E con questo... arrivederci alla corsa inaugurale, o simpatica Margherita!...

D. B. D.

I nostri Deputati. L'on. Bassecourt partiva ieri sera per Venezia.

L'on. Di Lenna, che trovavasi da qualche giorno fra noi, parte domani per Roma.

Il nuovo Provveditore agli studi. La nomina del cav. Paolo Massone ha fatto ottima impressione, perchè per tal modo vien a cessare un *interinato* che non conviene sotto verun riguardo ad una Provincia sì estesa e importante come la nostra. Oltre a ciò, le qualità personali e il lungo tirocinio del cav. Massone sono tali da farci salutare con piacere la venuta di questo pubblico funzionario. Egli rimasto per più anni addetto alle scuole di Roma sotto la immediata dipendenza del comm. A. Gabelli, fu per meriti promosso a R. Provveditore.

Chi lo conobbe personalmente, ne apprezza il sano criterio, la saggia esperienza, l'onesta imparzialità e una certa dignitosa modestia, per la quale riesce persuasivo e conciliante.

Sia dunque e presto il benvenuto!

Sulla onorificenza al dottor Franzolini riceviamo: E' ci giunge graditissima la notizia — benchè intraveduta da tempo — dell'onorificenza di cui il Governo del Re volle insignito il *dott. Ferdinado Franzolini*, egregio nostro concittadino, collega leale e franco, e veramente dotto chirurgo operatore nel nostro Civico Spedale.

A lui, felicitazioni cordialissime per una testimonianza del valore nella medicina operatoria, nonchè cultore indefesso della pubblica igiene, e brillante scrittore di Scienze affini alla Fisica, e di Giure penale.

Lo encomio schietto e cordiale di chi si pregia di averlo a collega, gli valga stimolo onde proseguire colla solita lena negli studi a cui s'è dato; e valga altrui a sprone onde imitarlo. Le varie e peregrine operazioni d'alta Chirurgia — coronate ben frequente da esito felice — lo additarono fino da prim'anni quello che in fatto divenne, decoro cioè dell'arte, e vanto cittadino.

Dottor V.

Società operaia. Ieri il Consiglio Rappresentativo della Società operaia tenne seduta con l'intervento di 20 Consiglieri. Vi assistevano anche alcuni Soci.

Invitato il Consiglio a provvedere alla nomina del Candidato rappresentante della Società al Congresso nazionale di Roma, che si terrà entro il corrente novembre, ed esperitasi votazione secreta, riuscì eletto il sig. Luigi Bardusco.

Venne autorizzato il pagamento di it. l. 500 da versarsi al Consiglio direttivo della Scuola d'arti e mestieri in acconto della quota di concorso spettante alla Società per l'anno scolastiico 1881-82.

Previe alcune modificazioni, si approvava il regolamento interno del collettore e fattorino della Società, elaborato dalla Commissione composta dei signori Benuzzi Pier Antonio, Commessati Pietre, Daniotti Luigi.

Vennero adottati alcuni provvedimenti di ordine interno e si lesse lettera di 4 membri della cessata Direzione.

Si proposero 18 nuovi Soci ed uno venne in via definitiva ammesso a formar parte della Società.

Movimento prefettizio. Il cav. Lorenzo Fabris, attualmente consigliere presso la nostra Prefettura, fu nominato Sotto-prefetto a S. Bartolomeo in Galdo, provincia di Benevento.

I nostri mercati. *Grani.* La bellezza delle giornate ha prodotto una maggior concorrenza di derrate nei due mercati della settimana.

Frumento. Più ricercato, e pagato a pronti contanti con 10 cent. in rialzo.

Granoturco vecchio. Si verificò la totale mancanza.

Granoturco nuovo. È disceso di cent. 66 per ettolitro in confronto della passata ottava. Molta roba e tutta bella ed asciutta, con disposizione agli acquisti a prezzi ridotti, a cui i detentori non si sono adattati, riasportando piuttosto il genere a casa, sempre nella aspettativa di aumento di prezzo nei futuri mercati.

Sorgorosso. Molte ricerche di questo cereale che venne tutto esitato, con un medio ribasso di cent. 71 alla misura. Le notizie sul suo raccolto sono abbostanza soddisfacenti, per la quantità e qualità.

Segala. Poco più di 7 ettolitri a prezzi poco oscillanti.

Castagne. Scarsità e non tanto belle.

Foraggi. In maggior quantità, con diminuzione nei prezzi.

La Presidenza della Società udinese di ginnastica avverte che, a datare dal 1 novembre and., la tassa di buona entrata per i Soci è ridotta a lire 2 e la tassa mensile per gli allievi a l. 1.50. La palestra è aperta per gli allievi dalle ore 6 alle 7 di sera, per i Soci dalle 7 alle 9. Per le lezioni di scherma si paga la tassa mensile di l. 3.

Circolo artistico udinese. Il Consiglio del Circolo artistico, nella seduta del 28 ottobre decorso, ha deliberato di aprire l'iscrizione allo *studio del modello nudo e della figura in costume,* come pure ai due corsi di insegnamento, che, insieme allo studio del modello, verranno aperti entro il corr. mese, e cioè:

I° *Lezioni sulla storia dell'Arte.*

II° *Corso di stenografia secondo il sistema Gabbelsberger-Noë* (docente il socio sig. F. Malossi, che gentilmente si presta).

Il Consiglio ha deliberato di accordare uno o più premi *ai giovani soci* che daranno saggio di maggior profitto nello *studio del modello* e nelle *lezioni di storia d'Arte.*

Possono prender parte al corso di stenografia i soci del Circolo e le signore di loro famiglia, purchè abbiano compiuto il diciottesimo anno di età.

Le iscrizioni ai detti studi sono aperte da oggi fino al giorno 15 corr., tanto alla sede del Circolo, dalle 7 alle 9 pom., quanto presso la Ditta libraria Paolo Gambierasi.

La Direzione invita poi tutti i signori Soci alla festa del compleanno del Circolo, che avrà luogo, col mezzo di uno straordinario trattenimento, nella sala di questo Sodalizio la sera del 24 corr., e nel quale verranno estratti a sorte i doni da farsi ai signori Soci a norma dell'art. 38 dello Statuto sociale.

N.B. I signori Soci sono pregati di rendere ostensibile, la sera del trattenimento, il biglietto di ricognizione.

La Direzione.

L'uxoricida e parricida di Passons fu ieri sera arrestato. Era stato riconosciuto in chiesa alle Grazie da due compaesani, i quali s'affrettarono a chiamare i carabinieri; fu arrestato mentre usciva dalla chiesa.

Per disordini, malgrado la resistenza opposta, fu arrestato il pregiudicato fruttivendolo B. Per lo stesso titolo fu arrestato anche certo M. in via Grazzano.

Per quel benedetti brillanti fu arrestato un orefice della città, il quale, secondo che si dice, li avrebbe comperati.

Egli, sempre a quello che si dice, nega però la cosa. Come abbiamo promesso, stiamo raccogliendo i fatti; ed a pratiche esaurite, ne daremo ai lettori il dettagliato racconto.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino sett. dal 30 ottobre al 5 novem.

Nascite

Nati vivi	maschi	8	femmine	4
id. morti	id.	—	id.	—
Esposti	id.	1	id.	1

Totale n. 14

Morti a domicilio.

Maria Papparotto Zaninotto fu Giuseppe d'anni 82 contadina — Antonio Cepelotto fu Giovanni Battista d'anni 58 agricoltore — Anna Sabbadini di Pietro d'anni 9 e mesi 6 — Elena Prosdocimo-Londero fu Francesco d'anni 63 att. alle occ. di casa — Giulio Cargnelutti di Luigi d'anni 3 — Antonio Franzolini di Luigi di giorni 10 — Giacomo Cancianini fu Vincenzo d'anni 72 possidente — Luigia Carolina Degani-Blasich fu Gio. Batta di anni 70 att. alle occ. di casa.

Morti nell'Ospitale Civile.

Antonia Rioneri di mesi 2 — Giuseppe De Stabile fu Michele d'anni 41 pensionato — Anna Ribiasi di giorni 11 — Rosa Della Bianca fu Sebastiano d'anni 54 contadina — Elisabetta Fasano-Bot fu Gaspare d'anni 37 contadina — Illuminato Franco d'anni 66 agricoltore — Domenica Polesel-Boer fu Giuseppe d'anni 47 contadina — Giovanni Roidalli di mesi 2 — Giacomo Valent-Dreossi fu Leonardo d'anni 55 contadina — Marianna Siban fu Stefano d'anni 37 contadina — Domenica Moretti-Milocco fu Pietro d'anni 74 serva.

Totale n. 19

dei quali 7 non appartenenti al Com. di Udine.

Matrimoni.

Giovanni Battista Ascanio facchino con Teresa Pianta att. alle occ. di casa — Vittorio Deison falegname con Luigia Bussi setajuola — Angelo Vedana inserviente ferroviario con Anna Greatti setajuola — Giovanni Cecutti rivendugliolo con Teresa Casasola serva — Luigi Moretti industriale con Maria Purasanta cameriera.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale.

Giuseppe Tarondo mugnajo con Teresa Ceschia contadina — Calisto Piani agricoltore con Teresa Zorzi att. alle occ. di casa — dottor Giovanni Battista Della Rovere avvocato con Teresa Feruglio agiata — Giacomo Del Zotto agricoltore con Rosa Fabbro contadina.

ULTIMO CORRIERE

Corre voce che nel trattato di alleanza concluso a Vienna ci sia una clausola relativa alla probabilità di una cessione del Trentino, compresa la città di Trento, in compenso di altri territori che dovrebbero essere annessi all'Austria.

— Le rendite postali dell'anno corr., a tutto il passato settembre, ascesero a lire 21,061,861,53; e si ebbe un aumento di lire 968,495,47 sul periodo corrispondente dello scorso anno.

— Il credito dei depositanti nelle Casse di risparmio ascendeva alla fine dello scorso settembre 61,837,244,02.

TELEGRAMMI

Venezia, 5. Lo sciopero dei gondoglieri è completamente cessato.

Vienna, 5. La *Politische Correspondenz* annuncia che Herbert, ministro residente d'Austria a Belgrado, fu nominato ministro a Dresda; Kosiek consigliere d'ambasciata a Costantinopoli fu nominato console di Alessandria per surrogare Schaeffer che fu nominato ministro a Washington; Seiller consigliere all'ambasciata del Vaticano fu nominato ministro a Rio Janeiro; Bieglieben segretario all'ambasciata di Londra nominato console di Sofia.

Tunisi, 5. In seguito all'occupazione di Kairuan gli insorti sono scoraggiati. Numerose tribù chiedono l'amnistia, promettendo di consegnare gli istigatori.

Cairo, 5. L'Assemblea dei notabili fu convocata pel 23 dicembre.

Cairo, 5. Cherif continua a dirigere gli affari. Bisogna diffidare delle voci corse.

Genova, 5. In seguito ai funerali di Rubattino sono chiuse la Borsa, il portofranco e la maggioranza degli uffici privati.

Ai funerali intervennero tutte le autorità, il municipio in forma ufficiale, senatori, deputati, associazioni operaie, marittime, gli equipaggi dei vapori, bimbi dell'Asilo Foce. L'accompagnamento seguì a Staglieno. Tenevano i cordoni del carro Morosini, rappresentante la direzione generale delle poste, Magnaghi per il ministro della marina, il prefetto per il ministro dell'interno, il sindaco, il presidente della deputazione provinciale, il presidente della Camera di commercio, il procuratore generale, il presidente della Corte d'Appello. Il corteo era imponentissimo.

Parigi, 5. Alberto Grevy si è dimesso dalla carica di governatore della Algeria.

Berlino, 5. Il *Reichsanzeiger* contiene un decreto che convoca il Reichstag pel 17 novembre.

Parigi, 5. (Camera). Discussione sulle interpellanze.

Ferry dice che il Gabinetto risponderà collettivamente e individualmente. Bisogna anzitutto fornire le prove delle accuse. Ferry sentesi umiliato di dovere giustificare la spedizione comandata dall'interesse nazionale. La spedizione è destinata ad assicurare il protettorato. Ne ricorda le origini e le cause, e ne dimostra la necessità, per proteggere la frontiera algerina. La Francia non poteva non fare la spedizione, per terminare una situazione intollerabile.

La Camera approvò il trattato del Bardo. Incaricò il Governo ad eseguirlo.

Resta a sapersi se il Governo oltrepassò il mandato.

Ferry confuta quindi le accuse che gli interpellanti intendono di formulare. Dichiara che il protettorato è la soluzione inevitabile della questione. Nega che il Governo abbia fatto spese non autorizzate.

La Camera diede al Governo pieni poteri (*reclami da parecchi banchi*); spiega il sistema adottato per la mobilitazione, nega che la spedizione abbia fatto perdere alleanze. Disgraziatamente l'incertezza regna nelle intenzioni del Governo francese. E ciò è che dobbiamo di più temere. Termina invitando la Camera a non compromettere l'interesse della Francia e l'esercito.

Parigi, 5. Amagat della sinistra attacca il Governo. Crede che impegnò il paese in una lunga guerra di razze. Esamina i motivi che spinsero il Ministero ad intraprendere così leggermente una simile guerra, rimprovera il Ministero che lanciava il paese in avventure guerresche per rovinare la fortuna rinascente della Francia, diminuire l'esescito, isolare la Francia. Il seguito della discussione a lunedì.

ULTIMI

Roma, 6. All'annunziata commemorazione a Mentana sono intervenute circa cinquecento persone.

L'Autorità politica vi ha mandato per ogni evento due compagnie di bersaglieri.

Cinquanta carabinieri e cinquanta guardie di pubblica sicurezza attorniavano il monumento.

Parecchi oratori hanno pronunciato discorso molto vivaci. Fra questi Benedetti avendo accennato alla rivendicazione delle Alpi Giulie, l'ispettore Serrao lo ha richiamato all'ordine.

Ciò ha provocato vive proteste e clamori e gran confusione, ma tutto è finito senza alcun grave inconveniente.

Madrid, 5. Camacho dichiarò alla Commissione del bilancio che l'operazione per la conversione dei debiti spagnuoli è assicurata. Dopo questa dichiarazione la Commissione approvò tutti i progetti finanziari di Camacho.

Parigi, 6. Molti giornali constatano con sorpresa che Ferry confutò Naquet prima che questi parlasse. La *Justice* osserva il silenzio di Ferry circa gli affari finanziarii di Tunisi.

Roma, 6. Magliani ha determinato di sopprimere fin d'ora l'obbligo della presentazione dei titoli esteri all'atto del pagamento delle cedole della rendita. L'esibitore dovrà dichiarare sulle distinte delle cedole il suo domicilio estero e il possesso dei titoli; trattandosi di banche e stabilimenti di credito ;dichiareranno il deposito presso di loro.

Mentana, 6. La cerimonia è riuscita ordinatissima. Parlarono Bollinzoni, Giovagnoli e Benedetti che fu interrotto; proseguirono Ricciotti Garibaldi e Fratti. I dimostranti erano circa 400, compresi gli abitanti dei paesi vicini.

Roma 6. Depretis è arrivato alle 3 1|2.

Livorno, 6. A mezzogiorno inauguravasi solennemente l'Accademia navale alla presenza del duca di Genova. Del Santo, comandante pronunziò il discorso d'apertura in nome del Re.. Vive acclamazioni. Il sindaco ha inneggiato all'Accademie, in nome della cittadinanza e rispose a Del Santo ringraziandolo. Lettosi il verbale d'inaugurazione, fu sottoscritto dalle autorità presenti. Assistevano il prefetto, i deputati Pellox e Gera, i senatori Cucchiari, Mantegazza e Grisoni, e 700 invitati. Il Duca ha passato in rassegna gli allievi del Corpo Reali Equipaggi, ed ha visitato le scuole. La fregata *Vittorio Emanuele* salutava l'ingresso del Duca. Folla immensa e festante; banda cittadina e militare; la rappresentanza delle truppe era tutta sotto le armi. La cerimonia è riuscita splendidamente.

Bologna, 6. La seduta dell'Associazione progressista costituzionale delle Romagne venne aperta alle ore 1. Oltre il presidente Magni, sono presenti i deputati Lugli, Filopanti, Marescotti, Berti Ferdinando, Bernini, Berio, Basetti, Cerulli, Antonibon, Saladini, Ferrari, Pellegrini, D'Arco, Cadenazzi, il sindaco, e il prefetto di Bologna. Sono presenti oltre 600 persone. Pervennero molte adesioni di senatori e deputati.

Il ministro Baccarini aprì il suo discorso ringraziando l'associazione per la sua rielezione a presidente; fa un quadro dell'opera della sinistra in tutti i rami dell'amministrazione; constata che in sei anni di potere la sinistra potè diminuire diverse tasse, trovandosi in grado di spendere 140 milioni in lavori straordinari eccettuate le strade ferrate. Accenna alla Legge sulle nuove costruzioni ferroviarie e sulle opere straordinarie stradali e idrauliche, chiamandole Leggi di perequazione morale e politica.

Prendendo argomento dal discorso di Minghetti, cui rende sentito omaggio pel sapere e per la eloquenza, rallegrasi che l'abolizione del macinato e del corso forzoso siensi potuto ottenere senza offendere il pareggio. Esprime la massima fiducia nell'avvenire economico del paese, aiutato dai lavori ferroviari impegnati per 20 anni; crede anzi che il termine per la costruzione possa anticiparsi di 10 anni, mercè l'attività del paese e profittando dei contratti per l'esercizio delle strade ferrate.

Circa la riforma elettorale dice che se Minghetti trova tanta forza per spingerla più innanzi, non sarà certo la sinistra che resterà indietro.

Tratteggiò quanto rimane a fare. Accenna alla riforma nell'istruzione, a quelle giudiziarie, ed economiche e sociali studiate dal ministro Berti, alla perequazione fondiaria preparata da Magliani, non a scopo fiscale, e che dice essere opera difficile; disse ottima l'idea della diminuzione dell'imposta sulla ricchezza mobile, ma pel giorno in cui il pareggio nulla abbia a temerne. In ogni caso sarebbe più urgente la diminuzione del prezzo del sale cui per il momento sacrifica la riforma postale e telegrafica che pure gli sta molto a cuore, e che spera di presentare contemperandola allo stato delle finanze.

Mostra che la Sinistra aumentò il bilancio per provvedere alla difesa nazionale, all'esercito ed alla marina. Respinge vivamente, fra salve d'applausi, la taccia che il Governo possa compiere transazioni con partiti extra-legali. Afferma che il paese non obbedisce alla consegna di tremare per la sua integrità e per le sue istituzioni perchè sa che queste mai furono più sicure che sotto gli uomini di integra fede, che non hanno mai cambiata la bandiera, e che sono disposti difenderla fino al martirio.

Quanto alla politica estera, essa si riassume nella pace con dignità ed onore. Ne cita a prova il viaggio dei Sovrani e il trattato di commercio.

Riguardo la trasformazione dei partiti dichiara non poter avvenire finchè il parlamento non abbia ricevuto il battesimo delle nuove elezioni mercè la nuova Legge elettorale.

Chiuse dichiarando che se i Ministri attuali dovranno cedere ad altri il potere, seguiranno il carro dei vincitori da vinti, ma non convinti d'avere demeritato del Re e della Patria. Il discorso fu spesso interrotto, e chiuso da fragorosi applausi.

Poscia votossi alla unanimità dall'Associazione un ordine del giorno che plaudendo ai nobili concetti espressi dal Presidente, invita il Ministero a preservarsi nel suo programma.

Milano, 6. Stamane, alle ore 11 varie Associazioni operaie e politiche riunironsi in piazza Santa Marta con musiche e bandiere seguite da folla per la commemorazione di Mentana. Parlarono 4 oratori, due interdetti dall'ispettore ai quali tolse la parola; l'ispettore impedì ad un quinto di parlare. Ordine perfetto.

Pietroburgo, 6. Giers dimettendosi Ignatieff diverrebbe ministro degli esteri, Schuwaloff dell'interno.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevato durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Buoi	K. 645	K. 328	L. 65 0|0	L. 130 0|0
Vacche	» 380	» 180	» 55 0|0	» 118 0|0
Vitelli	» 64	» 36	—	» 90 0|0

Animali macellati

Bovi N. 27 — Vacche N. 18 — Civetti N. — Vitelli N. 180 — Pecore e Castrati N. 21 — Suini N. 51.

Qualità dell'animale	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	Prezzo a peso vivo	Prezzo morto fuori il solo sangue	Prezzo morto sventrato
Suino	K. 115	K. —	L. —	L. 103 0|0	L. 122 0|0

DISPACCI DI BORSA

Parigi, 5 novembre

Rendita 3 0|0	85 62	Obbligazioni	—.—
id. 5 0|0	117 35	Londra	25.23 1|2
Rend. ital.	89.15	Italia	2.1|4
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	100.1|16
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	14.65
» Romane	—.—		

Venezia, 5 novembre

Rendita pronta 91.50 per fine corr. 91.65
Londra 3 mesi 25.45 — Francese a vista 101.95

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.42	a 20.44
Bancanote austriache	» 217.25	» 217.75
Fior. austr. d'arg.	» —.—	» —.—

Vienna, 5 novembre

Mobiliare	366.50	Napol. d'oro	9.38 —
Lombarde	149.50	CambioParigi	46.85
Ferr. Stato	338.—	id. Londra	118.45
Banca nazionale	825.—	Austraca	77.75

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 6 novembre.

Londra 118.40 — Arg. —.— — Nap. 9.38 [—

Milano, 6 novembre.

Rend. italiana 90.45 — Napoleoni d'oro 20.35

Firenze, 5 novembre.

Nap. d'oro	20.48.—	Fer. M. (con).	—.—
Londra	25.50	Banca To. (n°)	—.—
Francese	102.37	Cred. it. Mob.	929.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	91.62
Banca Naz.	—.—		

Londra, 4 onvembre.

Inglese	99.78	Spagnuolo	27.1|8
taliano	88.7|8	Turco	14.1|2

Berlino, 5 novembre

Mobiliare	636.—	Lombarde	257.50
Austriache	582.50	Italiane	88.50

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Articolo comunicato. (*)

Riassunto di una dichiarazione (vedi *Giornale di Udine* 2 corr. n. 262).

Il sottoscritto, solidissimo, praticissimo e rispettabilissimo negoziante, finora *io non voglio* credere che Udine sia un paese alquanto di vetro se anche certuni vollero parlare di un pagamento che *noi*, anche per un puntiglio, credemmo bene di non effettuare.

(*) Per questi articoli la Redazione non assume nessuna responsabilità.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 5 novembre 1881.

Venezia	48	47	46	71	79
Bari	18	43	21	4	75
Firenze	29	5	14	15	43
Milano	84	9	82	75	7
Napoli	44	39	24	33	16
Palermo	6	22	83	23	46
Roma	39	18	11	15	54
Torino	70	21	31	45	85

AVVISO

Avvertiamo i signori consumatori che, oltre il DEPOSITO BIRRA DELLA RINOMATA FABBRICA DI PUNTIGAM, abbiamo assunto anche quello dell'ACQUA DI CILLI.

Si vende la suddetta birra anche in bottiglia in casse da 12 bottiglie in su.

Fratelli **DORTA.**

Presso il sig. ANGELO TOFFOLI in via della Posta N. 24 trovasi esposto a libera entrata del pubblico uno svariatissimo assortimento di libri antichi e moderni sia nuovi che usati. Onde facilitare la vendita si accorda sempre ribasso sul prezzo marcato su ciascun libro.

Per chi vuol bere buon vino

Il 3 novembre

in via Paolo Sarpi

GRAND'APERTURA

DI MAGAZZINO VINI

all'insegna del

NUOVO MAGAZZINO

con scelti vini nostrani e padovani, a modici prezzi.

Il sottoscritto si lusinga di essere onorato da numeroso concorso, ed assicura che nulla ometterà per soddisfare gli avventori.

Ceron Giuseppe.

FARMACIA GALLEANI

Vedi quarta pagina.

Le inserzioni dall' Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint – Marc.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia
ore 1.44 antim.	misto	ore 7.01 antim.
» 5.10 antim.	omnibus	» 9.30 antim.
» 9.28 antim.	idem	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	idem	» 9.20 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.30 antim.	diretto	ore 7.35 antim.
» 5.50 antim.	omnibus	» 10.10 antim.
» 10.15 antim.	idem	» 2.35 pom.
» 4.00 pom.	idem	» 8.28 pom.
» 9.00 pom.	misto	» 2.30 antim.

da Udine		a Pontebba
ore 6.00 antim.	misto	ore 9.56 antim.
» 7.45 antim.	diretto	» 9.46 antim.
» 10.35 antim.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	idem	» 7.35 pom.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.28 antim.	omnibus	ore 9.10 antim.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.00 pom.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.00 pom.	diretto	» 8.20 pom.

da Udine		a Trieste
ore 8.00 antim.	misto	ore 11.01 antim.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	idem	» 12.31 antim.
» 2.50 antim.	misto	» 7.35 antim.
da Trieste		**a Udine**
ore 6.00 antim.	misto	ore 9.05 antim.
» 8.00 antim.	omnibus	» 12.40 merid.
» 5.00 pom.	idem	» 7.42 pom.
» 9.00 antim.	idem	» 1.10 antim.

FORNACE

SISTEMA A FUOCO CONTINUO

IN TARCENTO

La proprietaria Ditta

FACINI - MORGANTE E Co.

ha disponibile

un grandioso assortimento di

Mattoni, coppi, tavelle

Qualità perfetta — Prezzi modicissimi

Ed inoltre

avendo assunta la rappresentanza del signor O. Croze di Vittorio per lo smercio dei prodotti tutti del di lui premiato Stabilimento **nei Distretti di Tarcento — Gemona — della Carnia — e di Moggio.**

LA CALCE IDRAULICA

Tiene in deposito e vendita

a L. 2.25 IL QUINTALE e per partite di qualche importanza, a prezzi da convenirsi

nonchè

I QUADRELLI DA PAVIMENTO in bellissimi e variati disegni.

I TUBI per condotte d'acqua resistenti fino a 10 atmosfere.

ED OGGETTI DI DECORAZIONE, il tutto in cemento ed a modici prezzi.

Listini e disegni si spediscono dietro richiesta.

La Calce idraulica dello Stabilimento O. Croze di Vittorio a merito del suo basso prezzo e della ottima sua qualità si è già assicurato un estesissimo consumo. La sua forte presa rendendo le murature tutte di un pezzo permette di economizzare nelle grossezze, eppercið oltrecchè nelle opere stradali e di difesa sui fiumi e torrenti **la si impiega ora diffusamente con grande tornaconto della solidità e della spesa invece della calce grassa comune anche nella costruzione delle case.**

Per commissioni e schiarimenti rivolgersi presso

la Ditta suddetta in Tarcento.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al pubblico l'uso delle

PILLOLE

BRONCHIALI E ZUCCHERINI

(40 anni di successo)

del Prof. PIGNACCA di Pavia.

Hanno un'azione speciale sui *bronchi*, calmano gli *impeti od insulti di tosse*, *causati da infiammazione dei Bronchi e dei polmoni* per cambiamenti di atmosfera, raffreddori, ecc. Sono poi utilissime per i *predicatori e cantanti* ridonando *forza e vigore*, *facilitando l'espettorazione*, e così liberandoli dai catarri *Bronchiali, Polmonari* e *Gastrici*, senza dover ricorrere ai *Salassi* ed alle *Mignatte*.

Preg. sig. **Galleani**, *farmacista Milano.*

Dio sia benedetto! dacchè faccio uso delle vostre *Pillole Bronchiali* mi ritornò la voce colle forze potendo ora continuar e le mie funzioni *religiose* non che le *lunghe prediche*, senza verun incomodo; seguito però a far uso dei vostri *Zuccherini* di minor azione, prendendone massime dopo le funzioni. — Vostro dev. servo **Don Serafino Sartoris** *Canonico* — *Firenze 21 dicembre* 1878.

Stimatissimo sig. **Ottavio Galleani**, *Milano.*

Con animo lieto oggi mi prendo la libertà di inviarle la presente, non per altra spedizione di medicinali, giacchè attualmente mi trovo completamente ristabilito, ma per renderle pubblica testimonianza che se oggi, ho riacquistato la primiera salute lo debbo alla miracolosa virtù delle sue *Pillole Bronchiali* e *Zuccherini* del *Prof. Pignacca*, che dopo **22 giorni di cura sradicarono** in me quel morbo terribile quale è l'*affezione bronchiale cronica*, che da circa *una diecina d'anni* continuamente mi tormentava, malgrado le moltepilci e continue cure fatte con altri medicamenti. — Ringraziandola vivamente ho l'onore di dichiararmi di lei devotissimo **Zagato cav. Pietro** impiegato governativo in riposo.

Padova 19 febbraio 1880.

Prezzo alla scatola le Pillole **L. 1.50.** — Alla scatola i Zuccherini **L. 1.50.** — Franco **L. 1.70**, contro vaglia postale, in tutta Italia.

Contro vaglia postale o B. B. di **L. 2.20** si spediscono franche in tutta Italia; ed all' Estero spedizione in Franchi oro. — Ogni farmaco porta l' istruzione chiara sul modo di usarla. — *Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue* **L. 25.**

Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni dalle 9 ant. alle 2 pom. ed alla sera, vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto con corrispondenza franca.

« La Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono « occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione « ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche di consiglio « medico, contro rimessa di vaglia postale ».

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Via Meravigli e Laboratorio chimico Piazza Ss. Pietro e Lino N. 2.

Rivenditori: in **Udine**, Fabris A., Comelli F., Minisini F., A. Filipuzzi, Comessatti, farmacisti; **Gorizia**, Farmacia Carlo Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia Carlo Zanetti, G. Seravallo farm.; **Zara**, N. Androvic farm.; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi Carlo, Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel Francesco; **Milano**, Stabilimento Carlo Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; e **Roma**, Via Pietra, 96, Paganini e Villani, Via Borromei N. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

AVVISO INTERESSANTE — ERNIA

Per le persone affette dall' Ernia

L. ZURICO, via Cappellari, N. 4 – MILANO

30 anni di esercizio.

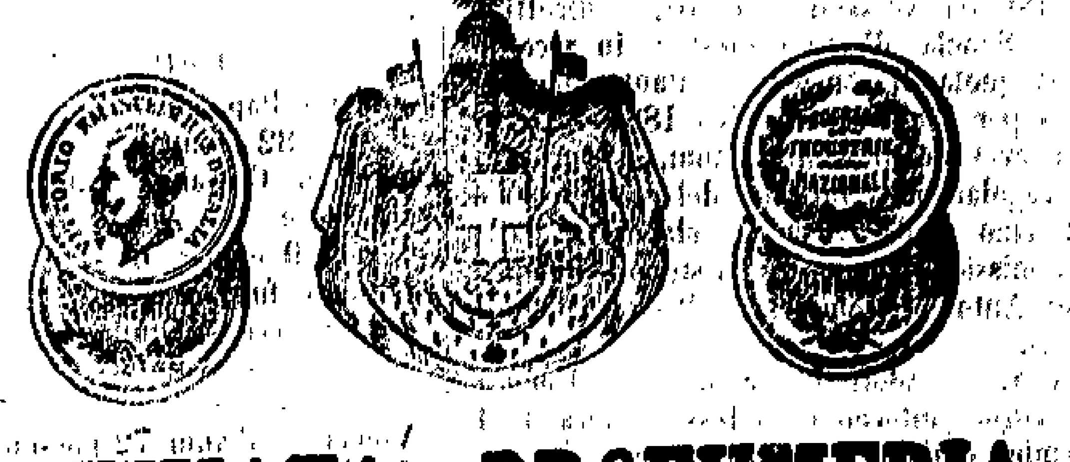
I tanto beneficì e raccomandati Cinti Meccanico-Anatomici per la vera cura e miglioramento delle *Ernie*; invenzione privilegiata dell' Ortopedico signor *Zurico*, troppo noti per decantarne la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, sono preferiti dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell' estero come quelli che nulla ormai lasciano a desiderare, sia per contenere, come per incanto, qualsiasi *Ernia*, sia per produrre in modo soddisfacentissimo, pronti ed ottimi risultati: è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che il paziente abbia a subire la minima molestia, anzi all' opposto gode di un solito e generale benessere. Le numerose ed incontrastate guarigioni ottenute con questo sistema di Cinto, provano alla evidenza quanto esso sia utile all' umanità sofferente. « *Guardarsi* dalle contraffazioni le quali mentre non sono « che grossolane ed infelici imitazioni peggiorano lo stato, di chi ne fa uso; il « vero Cinto, sistema *Zurico*, trovasi « solo presso l' inventore a « *Milano*, non essendovi alcun deposito au« torizzato alla vendita. Prezzi modici. »

AVVISO INTERESSANTISSIMO

ERNIA — AVVISO INTERESSANTE — ERNIA

Avvisi in quarta pagina

a prezzi mitissimi.



PREMIATA PROFUMERIA

CASSETTA NOVITÀ

indispensabile a qualunque famiglia.

Eleganti scattole in cromo-litografia da Lire **1.50, 2.—** e **5.—** contenenti un *copioso assortimento di profumerie* delle principali fabbriche Nazionali ed Estere.

Per it. lire 1.50

Un flacon profumo per bianc.
Un pezzo sapone profumato.
Un cosmetico fino.
Un pacco polvere cipria prof.

Per it. lire 2

Un flacon d'Ac. Colo. (Farina).
Un flacon prof. per bianch.
Un pezzo sapone profumato.
Un cosmetico fino.
Un pacco pol. cip. profumata.

Per it. lire 5

Un flacon d'Ac. Colo. (Farina).
Un sapone glicerina.
Un sapone fino invellupato.
Una spazzola da denti.
Una polvere dentifricia.
Un flacon Acqua alla **Regina d' Italia.**
Un flacon prof. per bianch.
Un sacchetto veluttina.

Eleganti **Album** e **Strenne** miniate contenenti le più ricercate Profumerie al prezzo di Lire **1, 1.50** e **2.**

Presso i sottoscritti trovasi pure un completo assortimento di PROFUMERIE IGIENICHE ed il tanto rinomato SAPONE di loro propria fabbricazione.

Si spedisce in tutta la Provincia a chi invierà relativo Va. Postale alla **Farmacia alla Fenice Risorta**, dietro il Duomo, UDINE.

BOSERO e SANDRI.

PREZZI — PRESSO LA TIPOGRAFIA — RIDOTTI

JACOB E COLMEGNA

Udine — via Savorgnana N. 13. — Udine

400 fogli di carta quadrotta con una intestatura L. 6, con due intestature per foglio L. 7. — 100 biglietti di visita, su cartoncino bristol fino con una o più righe L. 1,50, ed a prezzi ridotti qualunque siasi lavoro. — Si tiene inoltre un grande deposito di stampati pei ricevitori del Lotto.

AGENZIA INTERNAZIONALE

GENOVA Via Fontane N. 10. — **G. COLAJANNI** — UDINE Via Aquileja N. 33.

VENEZIA — G. di G. GUERRANA — VENEZIA

(*Via 22 Marzo corte del teatro n. 2236*)

Spedizioniere e Commissionario

DEPOSITO VINO MARSALA e ZOLFO I. QUALITÀ

INCARICATO UFFICIALE dal GOVERNO ARGENTINO per l'EMIGRAZIONE SPONTANEA. Concessione gratuita dei terreni.

Biglietti di 1ª, 2ª e 3ª Classe per qualsiasi destinazione

Prezzi ridotti di passaggio di 3 Classe per l'America del Nord Centro e Pacifico, partenze tutti i giorni.

PARTENZE

dirette dal Porto di Genova per

RIO JANEIRO

Montevideo e Buenos-Ayres

22 Nov.	vap. post.	Italiano	L'Italia
27 »	»	Francese	Poitou
3 Dic.	»	Italiano	Europa
12 »	»	francese	La France (toccando Rio Janeiro)
22 »	»	Italiano	Colombo
27 »	»	Francese	Bourgogne idem

PARTENZE STRAORDINARIE

ed a prezzi ridottissimi

Per RIO JANEIRO direttamente partirà da Genova il 5 Dicembre il vapore **FRANKFURT.**

Per imbarco, e transito di merci e passeggeri, informazioni o schiarimenti dirigersi alla suddetta ditta od al suo incaricato sig. *G. Quartaro in S. Vito al Tagliamento.*

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna.